

Negozi sempre aperti, no della Regione

Capone: pronti a ricorrere alla Corte costituzionale contro la legge nazionale

La Regione Puglia non ha alcuna intenzione di utilizzare sino alla fine dell'anno la norma contenuta nella legge finanziaria varata dal governo nazionale nel luglio scorso che prevede la liberalizzazione in via sperimentale nei giorni domenicali e festivi nelle città d'arte e turistiche. È quanto è emerso ieri a conclusione dell'incontro che l'assessore regionale al Commercio Loredana Capone ha avuto con i rappresentanti delle associazioni di categorie, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, della grande distribuzione e dell'Anci. Di più: la Regione sta valutando di ricorrere alla Corte costituzionale contro la legge nazionale numero 111 del 15 luglio 2011 che nel prevedere le liberalizzazioni delle aperture domenicali nelle città turistiche e d'arte, «invade le competenze regionali sul commercio».

Allo stesso tempo, però, i partecipanti all'incontro hanno condiviso la necessità di avviare un tavolo di confronto che permetta di verificare esigenze avvertite nei vari territori che spesso sono molto diverse tra di loro. Così da approvare in Consiglio regionale entro la fine del 2011 modifiche da far entrare in vigore dal primo gennaio del prossimo anno alla legge regionale sul commercio tenendo conto della piccola e grande distribuzione e degli interessi dei lavoratori del settore. Le norme relative alla regolamentazione delle aperture di negozi e centri commerciali sono contenute nella legge regionale 11 del 2003 alla quale sono state apportate alcune modifiche nel 2008. In essa è già garantita ai negozi posti nelle città turistiche e d'arte la possibilità di rimanere aperti in tutti i giorni domeni-



No dell'assessore Loredana Capone alla liberalizzazione delle aperture dei negozi

cali e festivi dal primo maggio al 30 settembre.

«Mentre la legge regionale si rivolge ad un'area più vasta rispetto alle città turistiche perché guarda anche ai comuni confinanti e prevede che alle aperture domenicali si arrivi solo con la concertazione fra tutti gli operatori in modo da conciliare le esigenze dei lavoratori, del piccolo commercio e dei consumatori, la legge statale prevede la liberalizzazione totale, ma solo per le città turistiche», ha spiegato l'assessore Capone.

«C'è la necessità di lanciare una sfida alle città turistiche perché se il piccolo commer-

cio viene sostenuto da una serie di servizi e da una buona programmazione può essere il futuro nell'economia delle città turistiche - ha aggiunto il vicepresidente della giunta regionale -. Ma tutto questo va discusso e concordato insieme ad associazioni di categoria ed enti locali. Diversamente si rischia l'assurdo del centro commerciale aperto nelle città d'arte e dei musei chiusi. Poiché i turisti non visitano una città per fare la spesa nei centri commerciali, ma per apprezzare i monumenti, il paesaggio, i prodotti tipici, è evidente che più tutto questo viene valorizzato più la città potrà vantare il titolo di città turistica».

Per la Capone «la Regione Puglia è tra le più evolute in Italia perché la nostra idea di concertazione quale condizione essenziale per le aperture domenicali parte dal principio che il lavoro nei giorni festivi sia al servizio di tutta la comunità e non solo della grande distribuzione. Siamo ai nastri di partenza di una nuova logica più vasta della città turistica che è quella dei distretti urbani del commercio, aggregazioni che premiano i centri urbani a tutto vantaggio dello sviluppo economico locale, ma anche questo richiede la tutela dei lavoratori, che devono poter avere spazio per la propria vita spirituale e familiare».

Con riferimento alla norma statale che prevede in via sperimentale la liberalizzazione delle aperture festive dei negozi, la Regione sta anche valutando la possibilità di ricorrere alla Corte Costituzionale perché «questa legge è confusa, nasce come temporanea ed entra a gamba tesa nelle competenze regionali sul commercio: un argomento che è all'ordine del giorno della Commissione Attività Produttive in Conferenza Stato-Regioni». All'incontro insieme alla vicepresidente Capone, erano presenti i tecnici regionali e i rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Lega Cooperative e Mutue Puglia, Crcu (Consulta regionale Consumatori e Utenti), rappresentanti dell'ipermercato Auchan e di Cisl, Uil e Anci.

Ma. Me.